

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 29 GENNAIO 2021

PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 25.01.2021	Martedì 26.01.2021	Mercoledì 27.01.2021	Giovedì 28.01.2021	Venerdì 29.01.2021	
	Apertura di settimana in rosso per le Borse europee. I timori di un rallentamento delle campagne vaccinali anche a causa dei problemi di produzione di Pfizer e Astrazeneca continuano a pesare sull'umore degli investitori, così come l'esito incerto della crisi di Governo in Italia.	Ritrovano slancio le Borse europee, che mettono da parte gli iniziali i timori legati alla pandemia di coronavirus e i ritardi nelle campagne vaccinali.	La diatriba in corso con Astrazeneca sulla questione sui ritardi nel vaccino anti-Covid frena le Borse europee, che chiudono la seduta in territorio negativo. Wall Street chiude in forte perdita, con la FED che ritiene sia troppo presto perché la campagna vaccinale appena iniziata riduca l'incertezza sull'evoluzione della crisi pandemica.	Dopo le chiusure in rosso di ieri, Wall Street e i listini europei recuperano. Negli ultimi giorni, inoltre, si sono manifestati alcuni disagi sui mercati per via delle speculazioni di un gruppo di investitori che hanno innalzato inaspettatamente le quotazioni di alcuni titoli azionari.	Sia le Borse USA che europee si posizionano in territorio negativo. Pesano i timori sulla difficoltà riscontrate nella campagna vaccinali e su alcuni dubbi legati all'efficacia degli stessi contro alcune varianti del Covid.	
						YTD 2021 Return
FTSE MIB (€)	21,735.95 (1.6%)	21,987.00 1.2%	21,662.73 (1.5%)	21,916.50 1.2%	21,692.50 (1.0%)	(2.4%)
DAX (€)	13,643.95 (1.7%)	13,870.99 1.7%	13,620.46 (1.8%)	13,665.93 0.3%	13,524.05 (1.0%)	(1.5%)
Euro Stoxx 50 (€)	3,553.14 (1.4%)	3,592.83 1.1%	3,536.38 (1.6%)	3,557.04 0.6%	3,506.85 (1.4%)	(1.0%)
Nasdaq (USD)	13,635.99 0.7%	13,626.07 (0.1%)	13,270.60 (2.6%)	13,337.16 0.5%	13,258.07 (0.6%)	2.9%
S&P 500 (USD)	3,855.36 0.4%	3,849.62 (0.1%)	3,750.77 (2.6%)	3,787.38 1.0%	3,764.71 (0.6%)	(0.3%)
Shanghai (CNY)	3,624.24 0.5%	3,569.43 (1.5%)	3,573.34 0.1%	3,505.18 (1.9%)	3,483.07 (0.6%)	0.3%
Nikkei (JPY)	28,822.03 0.7%	28,546.18 (1.0%)	28,635.21 0.3%	28,197.42 (1.5%)	27,663.39 (1.9%)	0.8%
EUR/USD	1.215 (0.2%)	1.216 0.1%	1.211 (0.4%)	1.212 0.1%	1.215 0.2%	(0.9%)

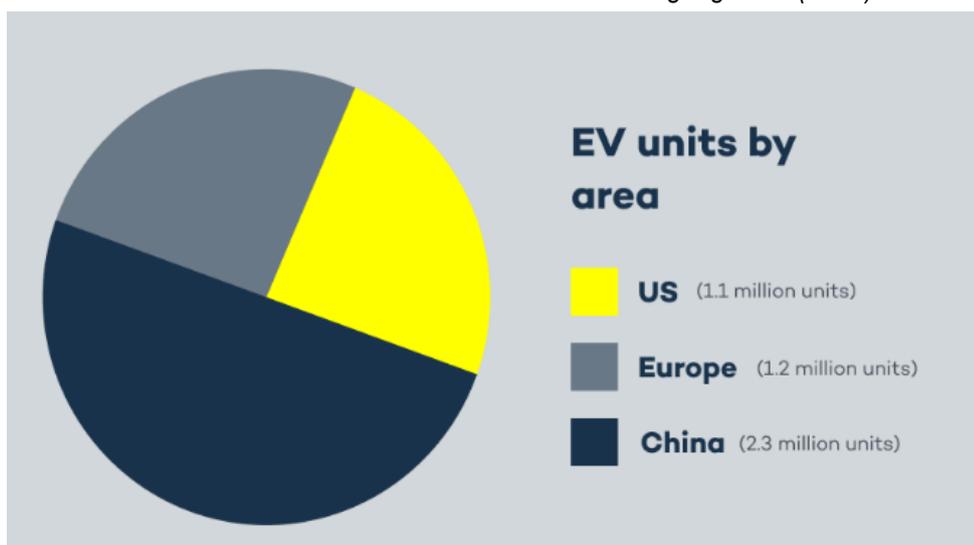
Nota: dati in local currency. Venerdì 29 Gennaio 2021 e YTD valori intraday (ore 16.00 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore

LE BATTERIE ELETTRICHE AL CENTRO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

USA 2050, Europa 2050, Cina 2060. Quelle appena elencate rappresentano le deadline fissate dalle principali economie mondiali per il raggiungimento di un obiettivo importante per la sostenibilità del nostro pianeta: zero emissioni di carbonio. Dunque, i Governi negli ultimi mesi hanno impiegato molti sforzi per progettare validi piani di investimenti volti a raggiungere tale obiettivo, con un focus sulla conversione del settore automobilistico verso l'elettrico.

Produzione di veicoli elettrici con breakdown geografico (2019)

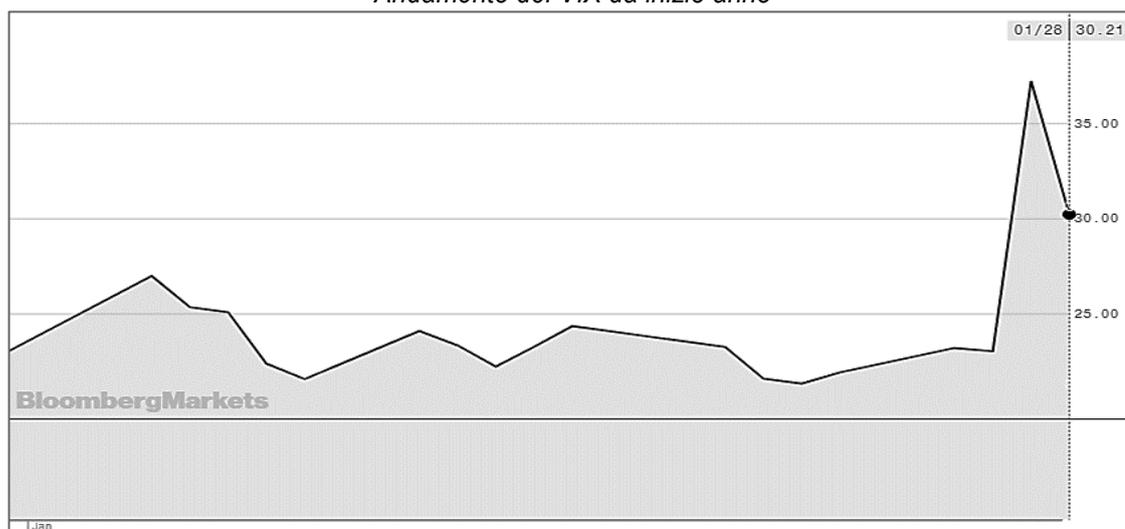


La produzione di veicoli elettrici, infatti, ha subito un forte boost nell'ultimo periodo e, come si può osservare dal grafico rappresentato, circa la metà di essi viene prodotta dalla Cina. Quest'ultima, infatti, può contare su una forte domanda interna che ha avuto una crescita importante già diversi anni fa, quando l'economia aveva cominciato a registrare tassi di crescita a doppia cifra e la popolazione che abitava nelle zone rurali si era spostata nelle metropoli industrializzate. Di conseguenza, l'inquinamento nelle aree metropolitane ha cominciato a raggiungere livelli poco sostenibili e, pertanto, il Governo cinese ha predisposto delle politiche fiscali per incentivare l'acquisto di veicoli non inquinanti. Nel frattempo, inoltre, la Cina ha messo le basi per il dominio dell'industria delle batterie elettriche, controllando, ad oggi, più dell'80% della catena di valore riguardante la raffinazione delle materie prime e circa il 60% della produzione manifatturiera globale della relativa componentistica. Tuttavia, la consapevolezza sociale che si è generata dallo scoppio della pandemia ha dato uno stimolo importante anche per i Paesi occidentali, che nei prossimi decenni potrebbero giocare un ruolo di maggior rilevanza nell'industria automobilistica. Ad esempio, negli Stati Uniti è presente un'area molto interessante situata nei pressi del Salton Sea, che potrebbe diventare in futuro una "miniera d'oro". Quest'ultimo si tratta del lago più grande dello Stato della California, da cui è possibile ricavare un metallo chiave per la produzione di batterie elettriche: il litio. Secondo alcuni studi, i processi di estrazione sono onerosi e complessi, ma le potenzialità sono enormi, poiché sarebbe possibile produrre fino a circa 600mila tonnellate di litio ogni anno, ovvero quasi 8 volte la produzione globale registrata nel 2019. Non solo USA, ma anche l'Europa si sta preparando. Proprio pochi giorni fa è stato approvato dalla Commissione Europea il progetto "European Battery Innovation", che fornirà fino a 2.9 € miliardi di fondi pubblici nei prossimi anni, sbloccando possibili investimenti privati per addizionali € 9 miliardi. Per concludere, noi consideriamo il tema globale delle energie rinnovabili come uno dei punti cardine della nostra asset allocation azionaria, infatti abbiamo deciso di strutturare un veicolo di investimento ad-hoc, con un portafoglio diversificato sia a livello geografico che settoriale.

GENNAIO: QUALCHE PREOCCUPAZIONE PER L'INIZIO DELL'ANNO

L'inizio del nuovo anno sembrava portarsi dietro l'ottimismo di fine 2020, ma negli ultimi giorni alcuni indici borsistici hanno registrato dei ribassi significativi, che hanno portato ad un aumento considerevole della volatilità. Si osservi nel grafico sottostante, a tal proposito, il VIX, indice che stima la volatilità implicita delle opzioni sull'indice S&P 500: negli ultimi giorni è schizzato addirittura sopra la soglia di 35. Dunque, proviamo ad analizzare ciò che sta influenzando le principali aree geografiche.

Andamento del VIX da inizio anno



Per quanto riguarda gli **USA**, abbiamo osservato un incremento della volatilità sui mercati dovuta ad un fatto che coinvolge alcune aziende (tra cui GameStop e AMC Entertainment ad esempio) ed un gruppo di investitori che ha puntato fortemente al rialzo sui relativi titoli azionari, facendone crescere inaspettatamente le quotazioni. Tuttavia, un altro fattore che incide sulla volatilità riguarda il crescente timore legato alla pandemia: negli Stati Uniti, si presti attenzione, sono stati rilevati i primi casi della temuta variante sudafricana, che sembrerebbe mostri una forte resistenza agli anticorpi. Il lato positivo di quest'area, in ogni caso, è rappresentato dalle forti politiche fiscali promosse dalla nuova amministrazione Biden a sostegno dell'economia. In particolare, è stato messo a punto un nuovo piano di stimoli da 1.900miliardi di dollari (USD), di cui 1.000 in aiuti diretti per gli americani.

Spostandoci verso l'**Europa**, invece, si può già osservare una performance negativa per il 2021, poiché l'Euro Stoxx 50 perde circa il -1%. In particolare, in quest'area si temono, da un lato, le difficoltà emerse sulla campagna vaccinale, dall'altro, la lentezza con cui l'economia potrà risollevarsi dalla crisi. Questa settimana, infatti, il Fondo Monetario Internazionale ha aggiornato stime più preoccupanti per l'Eurozona, attendendosi una crescita del PIL del +4,2% nel 2021 rispetto al +5,2% indicato lo scorso Ottobre.

Per quanto riguarda, la **Cina**, infine, si osservi come l'indice di Shanghai, rappresentativo dell'economia più resiliente del momento, abbia subito degli scossoni negli ultimi giorni. In particolare, hanno pesato le ultime sedute di Gennaio, che hanno portato ad una perdita settimanale di oltre il 3%, per via di una possibile stretta della politica monetaria annunciata dalla PBOC (People's Bank of China) finalizzata a limitare il rischio di bolle che potrebbero manifestarsi sia nel mercato azionario che in quello immobiliare.

In conclusione, dato che crescono le possibilità di un calo fisiologico dei listini, a livello di portafoglio si suggerisce di mantenere un'esposizione più cauta sugli asset più rischiosi e di prendere profitto sulle posizioni che hanno remunerato maggiormente lo scorso anno, nell'attesa che si manifesti una nuova opportunità di ingresso.

CONTATTI

NOTZ STUCKI EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771
F +39 02 72094550
milan@notzstucki.com

NOTZ STUCKI EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1
F +352 (26) 27 11 69
luxembourg@notzstucki.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla Svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo Notz Stucki o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© Notz Stucki Group